

LE QUATTRO STAGIONI

Le quattro stagioni è il titolo con cui sono noti i primi quattro [concerti](#) per [violino](#) di [Antonio Vivaldi](#): *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*.

Uscirono dalle officine tipografiche dell'editore [Michel-Charles Le Cène](#) ad [Amsterdam](#) nel [1725](#), ma è lo stesso Vivaldi ad affermare, nella dedica al conte Morzin, che erano stati composti precedentemente: i diversi [manoscritti](#) ritrovati presentano alcune differenze che confermano quanto dichiarato dall'autore.

"Il cimento", come la precedente raccolta di concerti "L'estro armonico" Opera 3, si compone di 12 concerti. La differenza fra le due raccolte riflette l'evoluzione del gusto dei primi decenni del [XVIII secolo](#): i concerti del "cimento", sono tutti di tipo solistico, invece nell'estro insieme a 4 concerti per violino solista vi sono ben 8 [concerti grossi](#).

Ciascun concerto de "Le quattro stagioni" si divide in tre [movimenti](#), dei quali due, il primo e il terzo, sono in tempo di [Allegro](#) o [Presto](#), mentre quello intermedio è caratterizzato da un tempo di [Adagio](#) o [Largo](#), secondo uno schema che Vivaldi ha adottato per la maggior parte dei suoi concerti. Ogni concerto si riferisce ad una delle quattro [stagioni](#): la "[Primavera](#)", l'"[Estate](#)", l'"[Autunno](#)" e l'"[Inverno](#)".

Si tratta di un tipico esempio di [musica a programma](#), cioè di composizioni a carattere prettamente descrittivo. Ad esempio, l'"Inverno" è dipinto spesso a tinte scure e tetre, al contrario l'"Estate" invoca l'oppressione del caldo, oppure una tempesta nel suo ultimo movimento. Vivaldi preparò quattro [sonetti](#), uno per concerto.

Primavera

La "Primavera" è un concerto in [Mi maggiore](#) per violino, [archi](#) e [clavicembalo](#). I tre movimenti di cui consta la Primavera descrivono tre momenti della stagione: il canto degli uccelli (*allegro*), il riposo del pastore con il suo cane (*largo*) e la danza finale (*allegro*). Il violino solista rappresenta un pastore addormentato, le viole il latrato del suo fido cane mentre i restanti violini le foglie fruscianti.

Sonetto

Allegro

*Giunt' è la Primavera e festosetti
La Salutan gl' Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrano intanto:
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti
Indi tacendo questi, gl' Augelletti;
Tornan' di nuovo al lor canoro incanto:*

Largo

*E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.*

Allegro

*Di pastoral Zampogna al suon festante
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato
Di primavera all' apparir brillante.*

Estate

L'Estate è un concerto in [Sol minore](#) per violino, archi e clavicembalo. Il concerto per i suoi toni accesi e violenti riflette con maggiore efficacia rispetto agli altri la carica esplosiva della stagione. La tempesta viene descritta passo passo nella sua manifestazione al pastore: dapprima si avvicina da lontano nella calura estiva (*allegro non molto allegro*), quindi il pastore che si spaventa per l'improvviso temporale (*adagio presto*) e infine la virulenza sprigionata dalla tempesta in azione (*presto*).

Sonetto

Allegro non molto - Allegro

*Sotto dura Stagion dal Sole accesa
Langue l'uom, langue 'l gregge, ed arde il Pino;
Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa
Canta la Tortorella e 'l gardelino.
Zèfiro dolce Spira, ma contesa
Muove Bòrea improvviso al Suo vicino;
E piange il Pastorel, perché sospesa
Teme fiera borasca, e 'l suo destino;*

Adagio e piano - Presto e forte

*Toglie alle membra lasse il Suo riposo
Il timore de' Lampi, e tuoni fieri
E de mosche e moscon lo Stuol furioso.*

Presto

*Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!
Tuona e fulmina il Ciel e grandinoso:
Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.*

Autunno

L'Autunno è un concerto in [Fa maggiore](#) per violino, archi e clavicembalo. Vivaldi descrive la figura del Dio romano [Bacco](#): un'iniziale panoramica della vendemmia è seguita dall'ebbrezza provocata dal vino, movimento dal titolo "*I dormienti ubriachi*", in un clima trasognato e sereno. L'ultimo movimento coincide con i martellanti ritmi della caccia.

Sonetto

Allegro

*Celebra il Vilanel con balli e Canti
Del felice raccolto il bel piacere
E del liquor de Bacco accesi tanti
Finiscono col Sonno il lor godere*

Adagio molto

*Fa' ch' ogn' uno tralasci e balli e canti
L'aria che temperata dà piacere,
E la Stagion ch' invita tanti e tanti
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.*

Allegro

*I cacciator alla nov'alba a caccia
Con corni, Schioppi, e canni escono fuore
Fugge la belva, e Seguono la traccia;
Già Sbigottita, e lassa al gran rumore
De' Schioppi e cani, ferita minaccia
Languida di fuggir, ma oppressa muore.*

Inverno

L'Inverno è un concerto in [Fa minore](#) per archi. Il concerto era stato concepito da Vivaldi perché fosse eseguito in chiesa, tant'è che i toni pastorali costringevano l'orchestra a suonare quasi in sordina, quasi a non voler disturbare i fedeli in preghiera. L'Inverno viene descritto in tre momenti: l'azione spietata del vento gelido (*allegro*), il secondo movimento, tra i più celebri de Le quattro stagioni, della pioggia che cade lenta sul terreno ghiacciato (*adagio*) e la serena accettazione del rigido clima invernale (*allegro*).

Sonetto

Allegro

*Aggiacciato tremar tra nevi argenti
Al Severo Spirar d' orrido Vento,
Correr battendo i piedi ogni momento;
E pel Soverchio gel batter i denti;*

Adagio

*Passar al foco i dì quieti e contenti
Mentre la pioggia fuor bagna ben cento*

Allegro

*Caminar Sopra il ghiaccio, e a passo lento
Per timor di cader girsene intenti;
Gir forte Sdruzziolar, cader a terra
Di nuovo ir Sopra 'l ghiaccio e correr forte
Sin ch' il ghiaccio si rompe, e si disserra;
Sentir uscir dalle ferrate porte
Sirocco, Borea, e tutti i Venti in guerra
Quest' é 'l verno, ma tal, che gioia apporta.*